

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La VI Commissione,

ricordato che il 17 settembre 1996 venne approvata dalla stessa Commissione una risoluzione (7-00026) in materia di fabbricati rurali;

segnalato come, in applicazione della stessa, l'articolo 3, comma 156, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, abbia differito al 31 dicembre 1997 il termine per l'iscrizione al catasto degli immobili non considerati più rurali, previsto dall'articolo 9, comma 8, della legge 26 febbraio 1994, n. 133;

rimarcato come la stessa disposizione della legge n. 662 preveda l'adozione di uno o più regolamenti per la revisione dei criteri di accatastamento dei fabbricati rurali con attenzione, fra l'altro, alle zone di montagna e ai requisiti soggettivi;

verificato che, nell'approssimarsi della scadenza di fine anno, la delegificazione prevista non è ancora stata attuata dal Governo;

impegna il Governo

ad emanare gli appositi regolamenti entro la fine del prossimo mese di giugno 1997;

a coordinare, con apposite norme, i nuovi criteri con i conseguenti problemi fiscali, quali l'obbligo preesistente di pagamento dell'ICI per gli immobili che, con i vecchi criteri, avevano perso le caratteristiche di edifici rurali.

(7-00245)

« Caveri ».

La VI Commissione,

considerato che:

il regolamento Cee n. 2075 del 30 giugno 1992 del Consiglio fa obbligo agli

Stati membri (articolo 20, comma 2) di costituire, in conformità del proprio ordinamento giuridico, un'agenzia specifica per il settore del tabacco, alla quale demandare taluni controlli nel quadro della normativa vigente, con pieni poteri ed ampia autonomia amministrativa;

il regolamento Cee n. 85 del 19 gennaio 1993, della Commissione, affida alla suddetta agenzia (articolo 1) la verifica di tutte le consegne di tabacco alle imprese di prima trasformazione, la redazione degli attestati di controllo, in base ai quali vengono date le sovvenzioni comunitarie, il controllo delle imprese di trasformazione ed, in via subordinata, qualsiasi altra verifica richiesta dalla normativa settoriale;

l'articolo 2 dello stesso regolamento, oltre a confermare il concetto di piena autonomia dell'agenzia, precisa che « gli agenti incaricati dei controlli devono possedere conoscenze tecniche ed esperienze adeguate per realizzare i controlli previsti... segnatamente per quanto riguarda la valutazione dei dati agronomici, il controllo tecnico della produzione e della trasformazione, nonché l'esame dei dati economici e della contabilità finanziaria e dei magazzini »;

quanto codificato dall'Unione europea è in stretta relazione con la complessità dell'attività tabacchicola, rispetto alle altre produzioni agricole, per aspetti merceologici, organizzazione produttiva, processi di trasformazione e commercializzazione delle produzioni a livello agricolo e industriale. Le conoscenze e le valutazioni tecnico-economiche, relative alle suddette fasi, sono acquisibili solamente attraverso un lungo tirocinio in organizzazioni organiche, efficienti e dotate di lunga esperienza settoriale;

al momento, presso la Commissione dell'Unione europea, è in via di perfezionamento lo studio sulla riforma della Pac del settore tabacco. Tale riforma è caratterizzata principalmente da una modulazione del premio in relazione alla qualità del prodotto e ritiene fondamentale che gli Stati membri si attivino affinché ci sia un

miglioramento qualitativo delle loro produzioni. In tale contesto è assolutamente necessario che la coltivazione del tabacco in Italia sia indirizzata adeguatamente verso una produzione di qualità, e che attualmente l'amministrazione dei Monopoli di Stato è impegnata, tramite le proprie strutture periferiche (direzioni compartimentali) che consentono una ramificazione territoriale a livello nazionale, a collaborare con il ministero per le risorse agricole, alimentari e forestali nonché con tutte le principali organizzazioni professionali del settore, sia agricole che industriali, per individuare i fattori limitanti la qualità del tabacco in Italia avviando, parallelamente, concrete iniziative di formazione tecnica, di sperimentazione e di ricerca. Tale impegno per il miglioramento qualitativo è dovuto al tradizionale interesse per la tabaccoltura nazionale che ha sempre caratterizzato l'attività del Monopolio di Stato e al fatto di essere l'unico diretto utilizzatore del tabacco prodotto in Italia;

impegna il Governo

ad attivare le opportune iniziative affinché, conformemente agli indirizzi imposti dall'Unione europea sia costituita l'agenzia specifica per il settore del tabacco, secondo i criteri ivi individuati e le esigenze sottolineate in premessa, a tal fine prevedendo che, in sede di istituzione dell'agenzia di controllo, sia prioritariamente previsto l'inserimento di personale esperto della direzione centrale approvvigionamento materie prime dei Monopoli di Stato, che ne farà richiesta — congiuntamente al personale Aima del settore tabacco — proprio considerando che tale soluzione consentirebbe al personale tecnico dei Monopoli, specializzato in una coltura così complessa come il tabacco, di continuare a contribuire alla buona gestione del settore e di indirizzare la produzione verso l'auspicato e necessario miglioramento qualitativo.

(7-00246)

« Conte ».

La XI e XII Commissione,

considerato che:

nell'ambito della più generale crisi occupazionale esistente nel paese, assume particolare rilievo la consistenza del fenomeno con riferimento ai giovani in possesso di gradi di istruzione elevata e tra questi in specie i laureati in medicina:

sono ormai circa 85.000 i giovani medici in attesa di occupazione e ciò in contesto più generale di eccesso di formazione medica, pari a circa 100.000 unità oltre il normale fabbisogno, avuto riguardo alla situazione di paesi con popolazione e tipologia di sistema sanitario paragonabili all'Italia (Francia 1 medico/336 abitanti; Gran Bretagna 1/562; Italia 1/170);

circa 25.000 giovani medici sono impegnati nelle scuole di specializzazione universitaria che al momento consentono l'accesso a circa 5.500 unità per anno e che altri 6.000 frequentano i corsi di formazione in medicina generale usufruendo entrambi delle borse di studio, di 23 milioni annui, stanziati dal Ministero della sanità;

preso peraltro atto della complessità della generale azione di risanamento in corso nel Servizio sanitario nazionale e della radicale trasformazione del rapporto di lavoro della dirigenza medica avvenuta con il CCNL recentemente sottoscritto;

valutato altresì che:

la consistenza ed il rilievo del fenomeno della disoccupazione medica in soggetti di età mediamente compresa tra i 30 ed i 40 anni assume caratteristiche di particolare gravità e non può non determinare l'esigenza di risposte concrete finalizzate al recupero di tali risorse professionali, non altrimenti utilizzabili tenuto conto dell'alta specificità della formazione ricevuta;

le risoluzioni da sottoporre devono rispondere a criteri di revisione sostanziale dell'entità degli accessi alla formazione e di flessibilità, economicità ed efficacia delle soluzioni occupazionali da prospettare

impegnano il Governo

ad introdurre in via legislativa a partire dall'anno accademico 1997/98 il numero chiuso nelle facoltà di medicina attraverso una modalità di programmazione degli accessi che preveda a partire dal prossimo anno accademico una riduzione di almeno il 50 per cento degli accessi;

ad istituire appositi contratti di formazione lavoro per giovani medici, nonché contratti a termine in aree obiettivo ed a prevedere ulteriori posti di formazione in medicina generale;

a prevedere di finanziare tali attività con risorse derivanti dall'accordo sull'occupazione sottoscritto da Governo e sindacati, nonché con quota parte del risparmio ricavabile dal pensionamento anticipato di circa 2.000 dirigenti medici e veterinari per ogni anno dal 1997 al 1999, essendo la ricaduta previdenziale assorbibile dall'attivo della cassa pensioni sanitari, per coloro comunque che hanno superato i 35 anni di servizio;

a prevedere che le risorse di cui al precedente punto debbano consentire di attivare posti per le tipologie di rapporto sopra indicate per 5.000 unità nel 1997, 15.000 unità per il 1998, 25.000 per il 1999;

a prevedere inoltre che i contratti di formazione lavoro di durata di 5 o 6 anni siano organizzati in sedi ospedaliere o del SSN in parallelo alle scuole di specializzazione in base ai fabbisogni determinati per le diverse discipline specialistiche;

ad indicare i seguenti programmi o aree obiettivo come sedi di destinazione dei contratti a termine:

a) area dell'emergenza-urgenza territoriale con particolare riferimento alle necessità derivanti dal Giubileo del 2000;

b) realizzazione delle residenze sanitarie assistenziali;

c) incremento delle attività di assistenza domiciliare, ivi compresa l'assistenza domiciliare ai malati di AIDS;

d) potenziamento dei servizi di assistenza di tossicodipendenti;

e) realizzazione di programmi integrati per la riduzione del danno;

f) istituzione delle unità di strada e di centri di prima accoglienza;

g) realizzazione del progetto obiettivo tutela salute mentale 1997/98 con raggiungimento dello standard previsto di 1 operatore/1.500 abitanti, per la realizzazione di strutture residenziali e semi residenziali, per adeguare la risposta alle urgenze ed emergenze psichiatriche, per il conseguimento degli standard (12 ore assistenza/die) per i centri di salute mentale;

h) unità di prevenzione integrata.

(7-00247) « Fioroni, Duilio, Polenta, Pistelli, Servodio, Scantamburlo, Armando Veneto, Cerulli Irelli, Morgando, Ciani, Soro, Pasetto, Romano Caratelli, Albanese, Casinelli, Giacalone ».

La Camera,

premessi che i cittadini delle province di Asti, Cuneo, Alessandria non hanno ancora avuto modo di tornare alla normalità nelle proprie abitazioni e nell'esercizio pieno delle proprie attività economiche dopo gli eventi alluvionali del novembre 1994 e, a tutt'oggi, rivivono a distanza di circa tre anni l'incubo di quei giorni in assenza delle opere di messa in sicurezza del fiume Tanaro e degli affluenti del Po;

considerato il diritto alla sicurezza per le famiglie e per la conduzione delle attività non può essere condizionato dall'incertezza nella realizzazione delle opere di salvaguardia sul fiume;

verificato che le opere ancora da realizzare e programmate dall'autorità di bacino ed anche dal piano stralcio n. 45 sono in particolare:

opere di difesa spondale e di arginatura lungo il torrente Belbo da località Ponte Belbo a Rocchetta Belbo a difesa degli abitati e della strada statale 29, nei comuni di Borgomale, Castino e Rocchetta Belbo;

realizzazione di un invaso con funzioni di laminazione controllata del colmo di piena a monte dell'abitato di Santo Stefano Belbo;

opere di difesa spondale lungo il torrente Belbo a protezione dell'abitato di Cossano Belbo;

lavori di sistemazione delle opere idrauliche del torrente Belbo per la difesa dell'abitato di Santo Stefano Belbo;

lavori di sistemazione delle opere idrauliche del torrente Belbo per la difesa dell'abitato di Canelli;

opere di difesa arginale del torrente Belbo a protezione degli abitanti in comune di Nizza Monferrato;

sistemazione del torrente Nizza nel tratto di attraversamento dell'abitato di Nizza Monferrato;

lavori di sistemazione delle opere idrauliche del torrente Belbo per la difesa dell'abitato di Incisa Scapaccino;

sistemazione delle opere idrauliche del torrente Belbo per la difesa dell'abitato di Castelnuovo Belbo;

adeguamento della soglia di fondo sul torrente Belbo in corrispondenza del ponte di Oviglio;

opere di difesa spondale lungo il torrente Belbo a protezione dell'abitato di Bergamasco e della linea ferroviaria e ripristino sezione da confine di Asti alla confluenza;

realizzazione di difese spondali in sinistra e destra Bobore tra i ponti stradale e ferroviario di Asti per complessivi 1.200 metri compresa risagomatura dell'alveo;

sistemazioni con difese spondali locali e lavori di ricalibratura dell'alveo del Bobore a monte dell'abitato di Asti;

consolidamento ed adeguamento delle opere spondali sul torrente Bobore a protezione dell'abitato di Asti;

sistemazione dell'alveo del torrente Bobore a monte di Asti;

adeguamento di argini esistenti in sinistra e destra Bobore a monte del ponte stradale di Asti per complessivi 2.000 metri e sistemazione area di esondazione in destra;

opere di difesa spondale sul fiume Bormida nei comuni di Strevi, Rivalta Bormida, Castelnuovo Bormida e Cassine;

lavori di adeguamento dei rilevati arginali del fiume Bormida a protezione dell'abitato di Castelnuovo Bormida;

opere di difesa spondale sul fiume Bormida in località Cascina Borio ed a monte del ponte in comune di Sezzadio, presso il rilevato ferroviario in comune di Gamalero, in località Cascina Zerba e Cantalupo in comune di Castellazzo Bormida;

lavori di adeguamento dei rilevati arginali del fiume Bormida in località Gavnola e Fontanile nei comuni di Cassine e Gamalero ed a protezione degli abitati di Borgoratto Alessandrino e di Castellazzo Bormida;

opere di difesa spondale sul fiume Bormida in destra ed in sinistra in località Cascina Toscana nei comuni di Castellazzo Bormida ed Alessandria;

lavori di adeguamento dei rilevati arginali in corrispondenza del nodo idraulico Bormida Orba da ponte autostradale A14 a ponte ferroviario sul fiume Bormida e sino all'abitato di Casal Cermelli;

lavori di sistemazione delle opere idrauliche del fiume Bormida di Millesimo per la difesa dell'abitato di monastero Bormida;

opere di difesa spondale e di arginatura del fiume Bormida di Millesimo nel comune di Bubbio;

opere di difesa spondale e di arginatura del fiume Bormida di Millesimo nel comune di Loazzolo;

lavori di sistemazione delle opere idrauliche del fiume Bormida di Millesimo a difesa degli abitati di Vesime e Cessole;

lavori di sistemazione delle opere idrauliche del fiume Bormida di Millesimo per la difesa dell'abitato di Cortemilia;

opere di difesa spondale e di arginatura del fiume Bormida di Millesimo nel comune di Gorzegno;

opere di difesa spondale e di arginatura del fiume Bormida di Millesimo nei comuni di Saliceto e Camerana;

opere di difesa spondale e di arginatura del fiume Bormida di Millesimo nel comune di Gottasecca;

regimazione idraulica dell'alveo del fiume Bormida di Millesimo nel tratto tra Millesimo e Saliceto;

opere di difesa spondale lungo il fiume Bormida di Millesimo nel comune di Millesimo;

opere di difesa spondale lungo il fiume Bormida di Millesimo in comune di Cengio;

lavori di regimazione e riassetto idraulico del fiume Bormida di Pallare in provincia di Savona;

opere di difesa spondale e di regimazione idraulica del fiume Bormida di Spigno in comune di Carcare;

opere di difesa spondale e di regimazione idraulica del fiume Bormida di Spigno in comune di Altare;

ripristino dei tratti di difese spondali compromesse e maggiormente sollecitate a monte della confluenza nel fiume Bormida in sinistra e in località Fresonara, a valle dell'attraversamento del raccordo autostradale A26/A7 in destra;

adeguamento sistema arginale nel tratto da Casal Carmelli alla confluenza costituito da: realizzazione di argini in arretramento in sinistra per una lunghezza complessiva di 8400 metri; adeguamento e realizzazione di argine in destra per una lunghezza complessiva di 7800 metri;

adeguamento del sistema arginale in sinistra nel tratto da Silvano D'Orba alla confluenza con il Rio Secco per una lunghezza di circa 4000 metri nei comuni di Rocca Grimalda Silvano D'Orba e Capriata;

opere di difesa spondale lungo il torrente Orba, da località Predosa a località Cascina della Chiusa nei comuni di Predosa e Fresonara;

sistemazione torrente Rea a protezione dell'abitato di Dogliani mediante la realizzazione di difese spondali a monte per una lunghezza di 1000 metri di briglia selettiva sul Rio Argentella ed il consolidamento/ripristino di 3 briglie di stabilizzazione;

sistemazione torrente Rea nel tratto in prossimità della zona industriale di Dogliani, mediante la realizzazione di protezioni spondali in destra e ricalibratura dell'alveo per una lunghezza di 1500 metri e nel tratto in prossimità dell'abitato di Monchiero;

opere di difesa spondale in sinistra Stura in località Gherasco nel tratto tra i ponti stradale e ferroviario per una lunghezza di 900 metri;

opere di difesa spondale in sinistra Stura a protezione dell'abitato di Fossano per una lunghezza di 900 metri;

opere di difesa spondale sul fiume Tanaro in località Cascina Urbani nei comuni di Felizzano e Solero, in località Rocca in comune di Oviglio ed a monte del ponte tratto di valle;

ricalibratura dell'alveo del fiume Tanaro da Alessandria a Montecastello in località Albereto attraversamento autostrada A21;

lavori per il riassetto del nodo idraulico Tanaro Bormida a difesa della città di Alessandria;

opera di difesa spondale sul fiume Tanaro in località Piovera, Rivarone e Mezzanino Baraccone;

lavori di adeguamento dei rilevati arginali in sinistra del fiume Tanaro nei comuni di Felizzano e Solero;

ricalibratura dell'alveo del fiume Tanaro da Alessandria a Montecastello Isola di Montecastello;

ricalibratura dell'alveo del fiume Tanaro da Alessandria a Montecastello in località Sardegna;

ricalibratura dell'alveo fiume Tanaro da Alessandria a Montecastello in località Pavone a monte ed a valle;

realizzazione di difesa spondale a protezione degli abitati e infrastrutture esistenti per una lunghezza di 900 metri in sinistra in località Quattordio, 1000 metri in destra in località C. Fontanone, 600 metri in destra a monte del ponte stradale per Felizzano;

opere di difesa spondale sul fiume Tanaro in località Cascina Urbani nei comuni di Felizzano e Solero in località Rocca nel comune di Oviglio ed a monte del ponte Tratto di Monte;

realizzazione di difese arginali in destra da località Molino a Isola d'Asti a protezione degli abitati e delle infrastrutture esistenti per uno sviluppo di 10.000 metri;

ampliamento sezione d'alveo a circa 190 metri per tutto il tratto cittadino (circa 1.500 metri) difese spondali e arginali sul Bobore fino al ponte stradale e sul Tanaro estese ad entrambe le sponde a protezione dell'abitato di Asti ripristino della stabilità;

realizzazione di difesa arginale in destra a protezione degli abitati e delle infrastrutture viaria e ferroviaria esistenti

da Isola d'Asti a località Rocca Schiavino per una lunghezza complessiva di 4.500 metri;

realizzazione di difesa spondale in destra a monte del ponte stradale in località Molino a protezione dell'argine e degli abitati, per una lunghezza di 1.800 metri;

realizzazione di difesa spondale in destra a protezione degli abitati e della superstrada per Asti in località Isola d'Asti per una lunghezza di 800 metri;

realizzazione di difesa spondale in sinistra a protezione dell'abitato di Castello D'Annone per una lunghezza di 1.000 metri;

realizzazione di difese spondali a protezione degli abitati di Rocchetta Tanaro e Cerro Tanaro, per una lunghezza di 600 metri in sinistra a monte del ponte stradale: 3.000 metri in destra in località Rocchetta e 900 metri in sinistra in località Cerro;

realizzazione di difesa arginale in sinistra a protezione degli abitati e delle infrastrutture presenti nel tratto Asto-Castello D'Annone per una lunghezza complessiva di 8.000 metri sistemazione idraulica per difesa dalle piene del Rio Fontana Santa in Cas;

realizzazione di difesa arginale in sinistra a protezione degli abitati di Cerro Tanaro e Quattordio e delle infrastrutture presenti per una lunghezza complessiva di 8.500 metri;

realizzazione di difesa arginale in destra a protezione dell'abitato di Rocchetta Tanaro per una lunghezza di 2.600 metri;

realizzazione di difesa arginale locale a protezione dalle piene dell'area industriale in località Baraccone per una lunghezza complessiva di 1.000 metri;

realizzazione di difesa spondale destra a cavallo del ponte stradale in località Baraccone per una lunghezza di 700 metri;

realizzazione di protezioni spondali e/o arginali in località Carro e Lavesana a difesa degli abitati di Clavesana e Madonna della Neve per complessivi 1.400 metri di difese e 3.900 metri di arginature;

realizzazione di protezioni spondali e/o arginali per impedire l'interessamento in piena;

realizzazione di protezioni spondali e/o arginali in destra a difesa dell'abitato di Farigliano per una lunghezza di 1.100 metri;

realizzazione di protezione spondale e/o arginale in sinistra a monte del ponte della strada di Fondovalle in località Piozzo per una lunghezza di 700 metri;

realizzazione di difese spondali in sinistra a protezione degli abitati di Gallesio e Bottero per una lunghezza di 600 metri e 1.500 metri rispettivamente;

realizzazione di difesa spondale in destra a protezione dell'abitato di Monchiero per una lunghezza di 800 metri (il progetto e la realizzazione dell'opera dovranno essere coordinati con l'intervento di protezione previsto sul torrente Rea alla confluenza con);

realizzazione di difese spondali arginali a protezione dell'abitato di Narzole e delle infrastrutture viaria e ferroviaria esistenti, per una lunghezza complessiva di 1.400 metri di scogliera e 800 metri di arginatura;

realizzazione di difese spondali in sinistra a protezione delle infrastrutture viarie in località Cherasco per una lunghezza di 1260 metri;

realizzazione di difese spondali in destra a protezione delle infrastrutture esistenti in località Pollenzo e Santa Vittoria D'Alba per una lunghezza di 1.000 metri e 600 metri rispettivamente;

realizzazione di difesa spondale in destra a protezione delle infrastrutture esistenti e della casa circondariale in località Roddi per una lunghezza di 1.300 metri;

realizzazione di difese spondali e arginali in sinistra a protezione dell'abitato di Alba per una lunghezza complessiva di 4.500 metri di scogliera in massi (500 metri in località C. Sacchi, 700 metri in località C. Prassenda, 400 metri a valle del ponte promiscuo di Alba);

realizzazione di difese arginali in destra a protezione dell'abitato di Alba per una lunghezza di 6.000 metri (il progetto e la realizzazione dell'opera dovranno essere coordinati con gli interventi di protezione previsti sul torrente Talloria);

opere necessarie per la realizzazione di un sistema di invaso con funzioni di laminazione controllata del colmo di piena, compresi i dispositivi di alimentazione e scarico della cassa le difese spondali e arginali per garantire la funzionalità a difesa;

adeguamento e difesa del tratto terminale di Cevetta in prossimità della confluenza al fine di garantire la stabilità e minimizzare gli effetti di rigurgito sull'affluente;

adeguamento e realizzazione delle protezioni spondali e arginali in località Garessio, estese su entrambe le sponde per l'intero sviluppo del centro abitato, per una lunghezza complessiva di 3.500 metri (2.800 metri in sinistra e 700 metri in destra);

adeguamento e realizzazione delle protezioni spondali e arginali in località Bagnasco, estese su entrambe le sponde ma soprattutto in sinistra, al limite dei fabbricati per una lunghezza complessiva di 2.000 metri;

adeguamento e realizzazione delle protezioni spondali e arginali in località Nocello estese su entrambe le sponde per l'intero sviluppo del centro abitato per una lunghezza complessiva di 1.800 metri;

adeguamento e realizzazione delle protezioni spondali e arginali in località Ceva estese su entrambe le sponde per l'intero sviluppo del centro abitato;

realizzazione di difesa spondale in destra a cavallo del ponte e a sostegno della strada da Niella Tanaro a Rocca Cigliè per una lunghezza di 750 metri;

realizzazione di difesa spondale in sinistra a cavallo dei ponti stradale e ferroviario da Niella Tanaro a Bastia per una lunghezza di 900 metri;

realizzazione di difesa spondale e arginale in destra a protezione dell'abitato di Bastia Mondovì per una lunghezza di 600 metri;

sistemazioni con difese spondali locali e lavori di ricalibratura dell'alveo del Trivera nei comuni di Baldichieri, Tigliole e Villafranca;

lavori di manutenzione per ripristino dell'efficienza idraulica nei comuni di Baldichieri, Tigliole e Villafranca;

sistemazione delle difese spondali e consolidamento delle sponde del torrente Trivera nel comune di Baldichieri;

sistemazione delle difese spondali e consolidamento delle sponde del torrente Trivera nel comune di Tigliole e Villafranca;

opere di difesa spondale lungo il torrente Uzzone da località Suliani a confluenza Rio Rigoso nei comuni di Gotta-secca, Castelletto Uzzone, Pezzolo Valle Uzzone e Cortemilia;

a seguito di quegli eventi il ministro dell'interno ha emesso ordinanze riguardo gli interventi da attivare con urgenza ed in deroga alle disposizioni legislative ordinarie per garantire la messa in sicurezza dei centri abitati;

questi provvedimenti imponevano al magistrato per il Po di affidare in breve tempo le progettazioni per l'approntamento esecutivo delle opere entro 50 giorni dalla pubblicazione degli stessi e che entro complessivi 65 giorni dovevano essere eseguiti gli affidamenti dei lavori;

questi interventi infrastrutturali sono da considerare per la loro indifferibilità od urgenza alla stregua del provvedimento

cosiddetto « sblocca cantieri » per i risvolti di ampia portata che si possono intravedere anche per la creazione immediata di posti di lavoro e che per gli stessi non è necessario attivare nuove risorse già disponibili nei provvedimenti connessi agli eventi alluvionali del 1994;

impegna il Governo

a garantire, con i necessari provvedimenti anche attraverso procedure straordinarie previste in deroga alla legislazione vigente in materia di lavori pubblici, l'esecuzione della massa critica giacente di questi lavori, sia in progettazione che in esecuzione, tenuto conto del pericolo incombente verso le popolazioni interessate, considerando la particolare situazione, e anche potenziando con procedure eccezionali gli interventi e gli strumenti necessari, vista la proroga dello stato di emergenza decretata fino al 31 dicembre 1997.

(7-00248) « De Cesaris, Teresio Delfino, Muzio, Stradella, Voglino, Oreste Rossi, Armosino, Martinat, Dameri, Penna ».

La X Commissione,

considerato che:

le modalità del riassetto del mercato elettrico devono consentire, tra l'altro, di razionalizzare la domanda elettrica riducendo le attuali distorsioni e di far fronte alle sfide ambientali su scala globale riducendo le emissioni dei gas di serra;

tenuto conto che il consiglio dei ministri dell'ambiente il 3 marzo 1997 ha indicato l'obiettivo al 2010 di una riduzione delle emissioni dei gas di serra del 15 per cento (10 per cento per l'Italia) rispetto ai livelli del 1990 per ridurre i rischi di una alterazione del clima del pianeta;

considerata l'indicazione contenuta nel libro verde « energia per il futuro », reso pubblico nel novembre del 1996 dalla commissione europea, di un raddoppio

della quota delle fonti rinnovabili sui consumi totali di energia primaria entro il 2010;

considerato che attualmente i possibili risparmi di energia elettrica negli usi finali economicamente giustificabili sono, secondo valutazioni dell'agenzia internazionale dell'energia, superiori al 15 per cento;

considerato che questi obiettivi sono coerenti con una politica di riduzione della dipendenza energetica, di aumento della competitività economica, di sviluppo della innovazione tecnologica e di incremento occupazionale;

impegna il Governo

ad adoperarsi affinché non siano separate le fasi di produzione, trasmissione e distribuzione, ed a realizzare il modello della *public company* ad azionariato diffuso, tra dipendenti, quali risparmiatori ed a definire un sistema di tutela del carattere pubblico del servizio elettrico;

a creare le condizioni perché la conversione di energia elettrica avvenga con emissioni specifiche di anidride carbonica (kg CO₂/kWh) progressivamente decrescenti in modo da facilitare la riduzione delle emissioni di gas climalteranti secondo gli accordi internazionali e di contribuire al raddoppio della frazione delle fonti rinnovabili entro il 2010;

a definire un sistema tariffario che consenta di finanziare le fonti realmente rinnovabili differenziate per tecnologie e con un tetto annuo di potenza attribuibile mediante l'effettuazione di una gara;

a definire un sistema tariffario in grado di stimolare le iniziative di risparmio elettrico [recupero, nell'ambito del *price-cap*, degli investimenti per il risparmio energetico legati a programmi di gestione orientata al lato della domanda (*demand side management*) e redistribuzione tra tutti gli utenti del margine di profitto perduto];

a promuovere una competitività nel settore della distribuzione, creando le condizioni affinché le richieste addizionali di energia vengano valutate usando l'approccio della pianificazione integrata delle risorse, rivolgendosi cioè a produzioni elettriche aggiuntive o intervenendo con azioni di risparmio elettrico in relazione alla reciproca convenienza economica ed acquisendo così la combinazione ottimale di megawatts e di « negawatts ».

(7-00249)

« Scozzari ».

La IX Commissione,

premessò che:

il decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni del 28 marzo 1997, con il quale sono state determinate le nuove tariffe per la spedizione in abbonamento postale di prodotti editoriali, ai sensi dell'articolo 2, comma 20, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, ha applicato alle tariffe precedentemente in vigore non solo un aumento pari al tasso programmato di inflazione, ma anche, abolendo gli sconti per le spedizioni decentrate ed abolendo per le pubblicazioni che abbiano una tiratura inferiore alle ventimila copie per numero, l'applicabilità della tariffa prevista per le spedizioni superiori alle ventimila copie, ha di fatto determinato per l'editoria minore aumenti tariffari di gran lunga superiori al tasso programmato di inflazione;

tali aumenti si inseriscono in un quadro di pesanti difficoltà per l'intero settore delle piccole e medie imprese più volte denunciato da tutte le associazioni del settore;

la Camera dei deputati, all'atto della votazione della legge finanziaria per il 1997 ha, in modo esplicito, dichiarato l'intenzione di favorire lo sviluppo e non la compressione dell'intero settore, mentre i provvedimenti adottati appaiono in contrasto con la volontà del legislatore;

tali aumenti costituiscono un forte gravame per l'editoria minore, tanto da

minare la sopravvivenza di questa fascia del panorama editoriale italiano, che costituisce elemento di particolare importanza a sostegno e garanzia del pluralismo dell'informazione e della diffusione delle idee in ogni ambito civile,

impegna il Governo

ad esaminare, d'intesa con l'ente Poste italiane, la possibilità di adottare gli opportuni correttivi e di assumere nell'am-

bito di un confronto con le parti interessate, tutte le misure necessarie a ridare certezza e serenità ad un settore vitale per il complesso assetto del sistema della comunicazione.

(7-00250) « Merlo, Rogna, Giulietti, Castellani, Bracco, Risari, Giovanni Bianchi, Romani, Landolfi, Aprea, Lenti, Vignali, Malgieri, Grignaffini, Mazzochin, Brancati ».